

AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXXIII n. 12 DICEMBRE 2022

Periodicità mensile

Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione

dirstat@dirstat.it

www.dirstat.it



Lettera inviata al Presidente del Consiglio dei Ministri e Vice Presidenti, ai Ministri della Giustizia, della Difesa, dell'Economia-Finanze e del Lavoro

GUIDA ALLE PENSIONI, CALCOLO SECONDO IL METODO CONTRIBUTIVO O RETRIBUTIVO (II parte)

Chi sono stati i pensionati perseguitati e additati erroneamente all'opinione pubblica come pensionati d'oro, che tali non sono?

1. LA CAMPAGNA IN MALAFEDE DI POLITICI, MASS MEDIA, GIORNALISTI DELLA RAI O DI MEDIASET

Politici senza scrupoli e giornalisti compiacenti **hanno contribuito a creare un clima di odio**, accompagnato da ingiurie irripetibili, contro *managers* italiani, che con il lavoro pubblico e privato hanno contribuito allo sviluppo della Nazione. **Giornalisti, conduttori televisivi, già muniti di pensione da giornalisti superiore agli 8.000 euro netti mensili, con l'aggiunta di collaborazioni da un 1,8 milioni o 2 milioni all'anno, hanno infierito soprattutto sui pensionati da 110.000 a 120.000 euro l'anno lordi (i milionari Sentinelli e i Gamberale non si sono ovviamente presentati in TV)** pensionati che subivano "ipocriti sorrisi" ed illazioni velenose dai "vari presentatori" e da qualche deputato presente alle trasmissioni come ad esempio l'On. Gianluigi Paragone, che nella trasmissione sulla vicenda dell'Ucraina del 3 marzo 2022 sulla Rete 4, è stato zittito a furor di popolo e non ha più potuto far partecipe il pubblico delle sue "elucubrazioni" politiche.

Perché questi giornalisti non hanno mai voluto denunciare, nel corso dei loro servizi televisivi, a quanto ammontavano le loro retribuzioni o le loro pensioni fornendo ai vari telespettatori qualche foto dei loro yacht o di qualche aereo personale?

Ad esempio, una trasmissione in TV, vide uno scontro tra l'ex parlamentare Italo Bocchino e il conduttore Giletti che apostrofò violentemente lo stesso onorevole Bocchino perché costui aveva osato chiedere al Dott. Giletti quanto guadagnasse. D'altra parte ha ragione il prof. Brambilla quando asserisce che gli aggressori di tali pensionati è gente che scarseggia in etica e morale.

Continua Brambilla: Quello che non mi fa stare in accordo con alcuni punti del programma sono proprio queste cose: tagli la pensione a quelli che la prendono alta, perché? Perché pensi che l'abbiano rubata? E' DIMOSTRATO CHE NON è VERO. Invece quegli altri 9.700.000 circa che prendono la pensione senza aver mai pagato un contributo gliela lasciamo? La morale e l'etica devono entrare anche in queste cose.

2. LA FALSA MORALE PER UN PAESE IMMORALE

a) Una legge assurda a favore di 35.000 contribuenti ricchi con reddito superiore a 300.000 euro:

Dal periodo d'imposta 2017, sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro lordi annui, non è più prevista l'applicazione di un prelievo aggiuntivo del 3% definito "contributo di solidarietà", introdotto dall'art. 2, commi 1 e 2 della legge 148 del 14 settembre 2011 è entrata in vigore il 17 settembre dello stesso anno (cd. "manovra di ferragosto"). Questa imposta riguardava circa **35.000 contribuenti**, tutti in grado di fare pressioni sul Governo e sul Parlamento.

FRUTTAVA 321 MILIONI DI EURO ALL'ANNO NEL 2017 A CUI LO STATO RINUNCIO'

b)...Il taglio ai finti pensionati d'oro:

Il prelievo di cui alla legge 145/2018 comma 61, che ha consentito il drastico taglio sia sulle vere pensioni d'oro da 95.000 euro al mese sia sulle false pensioni d'oro di cui si è detto, sulla media di 10.000 euro mensili al lordo di 5.000 euro di ritenute IRPEF e addizionali varie che fanno lievitare l'aliquota IRPEF virtuale al 60% di aliquota reale.

IL TAGLIO SELVAGGIO HA FRUTTATO ALL'ERARIO 76,1 MILIONI DI EURO ALL'ANNO NEL 2019

IN ITALIA LE VERE PENSIONI D'ORO COME DIMOSTREREMO SONO APPANNAGGIO DEL SOTTOBOSCO POLITICO SINDACALE COMPOSTO SOPRATTUTTO DAI BOIARDI DI STATO

Nel 1994 un direttore Generale della RAI, transitò per qualche anno nel ricco fondo pensionistico dei telefonici. Ne derivò uno scandalo, perché percepiva un trattamento pensionistico MENSILE 40.453.165 di lire. Lo scandalo, giunto in Parlamento, a seguito di sindacato ispettivo, non fece bloccare o modificare l'impianto pensionistico della STET, perché il sistema fu sfruttato da politici e grandi burocrati, qualche giornalista e via dicendo ed è perdurato negli anni fino ad oggi 2022. Ora sembra che questa ricca cassa pensioni non sia più attiva ma occorrerebbe verificarlo. L'Ing. Billia, Presidente a suo tempo dell'INPS, giustificò la cifra mensile corrisposta al suddetto direttore generale, affermando che quest'ultimo avrebbe pagato 5 miliardi di contributi straordinari pensionistici alla STET e corrispondeva, da qualche mese, la prima delle 16 rate di tali contributi, ma nessuno è riuscito a controllare tale affermazione. Da tutto si evince che come avevamo previsto l'eccessiva propaganda fatta per il taglio delle false pensioni d'oro serviva solo a gettare discredito su una classe burocratica invisa ai politici.

ALCUNI NOMI ECCELLENTI	EURO MENSILI
1. Mauro SENTINELLI (ora deceduto)	mensile circa 94.000,00
2. Nome misterioso, non riuscito ad ottenere dall'INPS nemmeno di recente e a seguito di interrogazione parlamentare della deputata (Debora Beragamin PDL)	mensile 66.436,88
3. Mauro GAMBARO	mensile 52.000,00
4. Alberto DE PETRIS	mensile 51.000,00
5. Germano FANELLI	mensile 51.000,00
6. Alberto GIORDANO e Federico IMBERT ex JP	mensile 45.000,00
7. Felice CROSTA (cumulo di pensioni): 500.000 euro l'anno mensile	41.000,00

e numerosi altri, tra cui ricorre maggiormente il nome di Vito Gamberale, non tanto per i 45.000 euro al mese di pensione, ma per l'incarico concomitante di Amministratore Delegato della Cassa Depositi e Prestiti (235.000 euro all'anno) e per il rimborso elevato del "ristoro monetario" per errori giudiziari subiti. Di Maio dove era? In Parlamento con il suo giro di falsità e bugie. Come avviene il calcolo della pensione del fondo pensionistico della STET? In base alla media degli ultimi 3 anni di retribuzione di solito miliardaria senza rispettare limiti di importo. Noi comuni cittadini siamo costretti a pensare che la classe politica per oltre 30 anni ha continuato a servirsi di questa cassa pensioni, per se stessa e per gli altri beneficiari ad essa vicini.

Una parte della relazione che avrebbe accompagnato la supposta chiusura della cassa pensioni della STET

avrebbe anche messo in evidenza che gli interessati avevano da tempo e di gran lungo superato il numero dei contributi versati, il che adoperando il sistema contributivo avrebbe prodotto un trattamento pensionistico dimezzato.

BOIARDI DI STATO: LA CONDANNA DELL'OCSE E DEL SANTO PADRE CHE E' DI RECENTE INTERVENUTO CONDANNANDO SIA I TRATTAMENTI DI ATTIVITA', SIA GLI ELEVATI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DEI SUDETTI BOIARDI

Di questi BOIARDI i politici non si occupano perché fanno parte del loro sottobosco e foraggiano le varie "Fondazioni" presenti su territorio nazionale

Redditi pubblici sì, ma con un po' di maquillage.

Trasparenza pure, ma con qualche velatura. Sussurriamolo così, tra noi, senza che nessuno ci senta: questa "ideuzza" di andare a rovesciare le tasche di MINISTRI, SOTTOSEGRETARI, POLITICI, BOIARDI E MANAGER DI STATO PERCHÉ GLI ITALIANI FINALMENTE SAPPIANO, NON È VERO CHE PROPRIO SIA PIACIUTA A TUTTI GLI INTERESSATI. E NON È NEMMENO VERO CHE TUTTI GLI INTERESSATI ABBIANO DATO UNA MANO A ROVESCARE TUTTE, MA PROPRIO TUTTE, LE LORO TASCHE.

I cumuli, dove li mettiamo i cumuli, per esempio? Li vogliamo conteggiare o no? E gli stipendi? Non è che qualcuno, anzi, più d'uno, si sia sbagliato e abbia già dichiarato il suo più «modesto» e «riformato» stipendio, cioè quello del 2012, invece di andare un po' più indietro nel tempo e rendere e noto e pubblico quanto guadagnava realmente fino a qualche mese fa?

Che i nostri boiardi di Stato siano strapagati in Italia lo conferma anche l'Ocse che, nel suo ultimo rapporto ha messo nero su bianco la realtà di un Paese dagli stipendi storicamente al di sotto della media ma con vertici societari strapagati. La media certificata dall'Ocse per l'Italia è comunque di oltre 400mila dollari l'anno (circa 300mila euro), la più alta in assoluto che vede in secondo posizione solo la Nuova Zelanda con poco meno di 400mila e la Gran Bretagna con poco più di 350mila. «Poveri» i manager americani che guadagnano intorno ai 250mila dollari, povero il presidente degli Stati Uniti con 300mila euro l'anno.

LO SCANDALO DEL TFR

Per quanto riguarda il TFR (Trattamento di fine rapporto) meglio non parlarne: Paolo Moretti con 3 anni di lavoro presso Leonardo Spa ha ricevuto 9,4 milioni di euro e Giancarlo Peluso figlio di un ex Ministra, con un solo anno di lavoro alla FONSAI ha ricevuto 5,5 milioni di euro.

PENSIONI SINDACALISTI

Diversi giornali, hanno riportato nel tempo come vengono liquidate le pensioni di alcuni sindacalisti di vertice o

appartenenti agli organi statuari dei sindacati. Il centro studi ADAPT dell'Università di Bologna, già diretto da Marco Biagi, affermò che le pensioni dei sindacalisti sono dal 27% al 66% più alte delle pensioni calcolate in genere. In effetti con la legge 564 del 1996 presentata, caldeggiata da Tiziano Treu ora Presidente del CNEL, si stabilisce che le voci retributive prese a base del trattamento pensionistico devono tutte rientrare per i sindacalisti nella quota A (massima valutazione). L'ex Presidente dell'INPS, Tito Boeri, con una circolare aveva congelato il sistema di calcolo di cui innanzi più vantaggioso per i sindacalisti, ma il Ministro del Lavoro pro tempore Giuliano Poletti come prevedibile congelò la circolare di Boeri. Anche la Corte dei Conti ha più volte segnalato che il sistema di calcolo per i sindacalisti è di particolare vantaggio, ma l'affermazione è stata lasciata cadere nell'oblio, sebbene si tratti a nostro avviso di una palese incostituzionalità. La stessa Corte dei Conti, a riprova di quanto affermato, segnalò successivamente al giornale Il Mattino dell'agosto 2018 che un professore, sindacalista, si era ritrovato con un assegno pensionistico lievitato da 2.000 euro a 8.000 euro mensili.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

DIRSTAT-GIUSTIZIA

Lettera al Ministro della Giustizia On. Prof. Carlo NORDIO

On. Guardasigilli,

abbiamo appreso con grande soddisfazione la Sua nomina a Ministro della Giustizia; abbiamo in passato apprezzato i suoi interventi in altre vesti, non sempre comodissime, e condiviso le sue proposte in tema di snellimento delle procedure ed omogeneizzazione dell'Organizzazione Amministrativa del Dicastero da Lei ora diretto. Desidero rivolgerLe, a nome di tutti i Dirigenti, Direttori, che rappresentano le "Alte Professionalità" dell'Amministrazione a Lei affidata, la viva soddisfazione per la Sua pregevole nomina alla guida di questo prestigioso Dicastero. Riconosciamo in Lei l'alto profilo umano ed istituzionale e l'eccellente iter professionale che Le ha consentito di raggiungere questo importante e delicato impegno istituzionale. Siamo certi che lo eserciterà con l'alto spirito di servizio all'istituzione e con la competenza che ha sempre contraddistinto il suo eccellente iter istituzionale reso al servizio e nell'interesse dello Stato come, nel loro ambito, le qualifiche più alte presenti nel Ministero da Lei diretto che questa O.S. si onora di rappresentare. In sede d'insediamento Lei stesso ha indicato degli obiettivi da raggiungere, pienamente condivisi anche da Noi che rappresentiamo, insieme alla Magistratura, il ganglio vitale dell'Amministrazione Giudiziaria e tanto raccomandati anche alla Comunità Europea che rappresentano anche il raggiungimento degli obiettivi assegnati al Nostro Paese dal PNRR. La nostra

O.S. nella sua ormai ultra sessantenne storia si è sempre distinta per i valori di una efficiente ed efficace organizzazione, fatta da persone capaci e competenti che abbiano a cuore le sorti della Nazione ed un alto senso del dovere, principi che hanno da sempre connotato anche la Sua Azione pubblica. In questa sede intendo esporLe alcune proposte che riteniamo siano di rilevanza "vitale" per l'efficientamento della macchina Giudiziaria ed Amministrativa del Ministero, esse come vedrà non implicano grandi sforzi economici, solo un po' di coraggio nel modificare alcune prassi normative che Non rispecchiano più l'andamento dei tempi ed in quanto tali non più efficaci per la risoluzione delle complesse problematiche che presenta la Giustizia Italiana: innanzitutto

- **Aumento dell'efficienza del Sistema Giudiziario.**
- **Uniformità di funzionamento dei Tribunali,** e noi aggiungiamo anche delle varie **Direzioni Generali presenti nel Dicastero della Giustizia.** Il fine risiede nel ridurre le differenze/difficoltà organizzative e gestionali delle varie Direzioni Generali presenti all'interno del Ministero.
- **Snellimento e semplificazione delle procedure** da raggiungere attraverso una diversa ed innovativa distribuzione degli affari che tenga conto, secondo i nostri principi, del principio costituzionale della separazione della funzione Giurisdizionale dalla funzione Amministrativo-gestionale, intervenendo con una netta ripartizione tra le diverse funzioni. Obiettivo da raggiungere semplicemente devolvendo alle Alte professionalità Amministrative tutte quelle attività non caratterizzate da un margine di discrezionalità, che poco hanno a che fare con la Giurisdizione, ma che concorrono ad appesantire la funzione giurisdizionale che NON si deve occupare di ciò, ma che provoca i sanzionati eccessivi ritardi.
- **Smaltimento dell'arretrato anche attraverso una più efficace gestione,** obiettivo, secondo noi da raggiungere partendo da una diversa distribuzione dei carichi di lavoro a partire dalla devoluzione di attività prettamente Amministrativa al personale Direttivo - Dirigenziale presente in organico e liberando la Giurisdizione da attività non proprie, secondo i crismi del dettato Costituzionale. Ispirandoci ai prossimi, per noi rilevanti punti programmatici enunciati in sintesi, sottoponiamo alla Sua attenzione alcune proposte già avanzate ai suoi predecessori, sulle quali nutriamo grosse aspettative affinché la Sua Azione possa prendere ispirazione da esse e, sulla base della Sua innegabile consolidata competenza e coscienza istituzionale, portare avanti una ineluttabile, vera stagione riformatrice che possa conferire un nuovo volto al Dicastero Giustizia; restituendo maggiore efficienza e celerità all'attività propria della Giurisdizione e pregio all'Amministrazione, così come voluto dai più, certamente condivisa anche dall'Unione Europea che ci guarda con attenzione, oltre che delineata dalla stessa Costituzione, ovvero:
- **Giurisdizione alla Magistratura e restituzione dell'Amministrazione alla Dirigenza di Carriera.** Ci riferiamo principalmente alle Funzioni Dirigenziali di 1^a Fascia per le quali la Dirigenza Amministrativa, anche in questo Ministero, deve poter concorrere in maniera prevalente rispetto all'Ordine Giudiziario, costituzionalmente chiamato a svolgere altre, diverse funzioni. Al riguardo rimaniamo fermamente convinti che le Direzioni Generali Centrali e Periferiche debbano essere appannaggio della Dirigenza Amministrativa, lasciando all'Ordine Giudiziario la sola Giurisdizione, come previsto dalla nostra carta costituzionale.

- **Semplificazione ed omogeneizzazione dei Contratti e degli Ordinali relativi alle Alte Professionalità presenti nello stesso Ministero**, anche se appartenenti a diversi Dipartimenti/Direzioni Generali, e ciò sia ai fini dell'attribuzione degli incarichi Dirigenziali che per le progressioni funzionali. Occorre a nostro avviso assicurare una giusta carriera alle migliori risorse umane presenti in sede. Abbiamo in passato più volte avuto modo di asserire: **ove non è riuscita la contrattazione collettiva, deve riuscirci la legge o il regolamento interno**. Così come è avvenuto, in passato, nello stesso Ministero della Giustizia per la Dirigenza Penitenziaria ove la legge ha previsto degli sviluppi di carriera per tutte le Alte Professionalità presenti nella sua organizzazione. Rimarchiamo in questa sede una esigenza più volte auspicata anche dalla Funzione Pubblica riguardo alla equiparazione dei criteri e modelli organizzativi, in particolar modo per le Alte professionalità presenti nello stesso Ministero. Stesse opportunità e modalità di Carriera e progressioni in tutte le Direzioni Generali e Dipartimenti di codesto stesso Ministero. **In particolare auspichiamo anche nel D.O.G. e negli altri Dipartimenti con ordinamenti difformi l'adozione di analoghi criteri, come quelli adottati dal D. Lgs. 63/2006 per la Dirigenza Penitenziaria. Per quest'ultima Dirigenza il legislatore ha previsto diverse figure professionali cui corrispondono altrettanti trattamenti economici. Proponiamo anche nel D.O.G. che l'incarico di Dirigente di primo livello possa essere assegnato, come avviene per la Dirigenza Penitenziaria, anche al personale proveniente dalla ex Carriera Direttiva, entrato in Amministrazione attraverso Concorso pubblico che prevedeva per l'accesso il Titolo di Laurea e corsi di Alta Specializzazione.** Quest'ultimo Personale "qualificato" dovrebbe essere opportunamente valutato su richiesta dell'interessato attraverso interpellati che prevedono procedure selettive interne (es. Corso concorso) basate su titoli accademici, professionali e di servizio. **Attraverso questa celere procedura si potrebbero colmare i vuoti d'organico nella Dirigenza di II fascia restituendo, a costo zero ed in tempi celeri la funzione Dirigenziale vacante in tutti gli Uffici Giudiziari della Nazione;** sollevando altresì tali oneri ai Presidenti Capi degli Uffici talvolta dagli stessi non graditi in quanto preposti alla gestione della Giurisdizione. A tal proposito **ad avviso di questa O.S. occorre introdurre anche per il D.O.G, uniformandosi con il DAP, una progressione di carriera per tutti i Direttori Amministrativi incardinati in questo Ministero con alle spalle 15/25 anni di servizio ai quali riconoscere l'inquadramento nell'istituenda IV fascia ed ai Dirigenti in servizio con analoga anzianità di servizio la nomina a Dirigente Superiore con corrispondente trattamento economico e funzionale, così come previsto nel citato decreto legislativo per la sola Dirigenza Penitenziaria.**
- **Riproponiamo la proposta avanzata in Commissione Giustizia di riunire tutte le Giurisdizioni nell' unico Dicastero della Giustizia**, come la materia Amministrativa, Contabile e Tributaria, oltre a quelle già attribuite al "Vostro Dicastero" (civile, penale, volontaria giurisdizione). **Suddetta proposta avrebbe il pregio dell'uniformità di trattamento di diverse Materie trattate in modo analogo da un uniforme corpo giudicante.**
- **Auspichiamo, altresì, l'accorpamento del Comparto Giustizia al Comparto Sicurezza**, data la natura pubblicistica e l'affinità dei compiti e rischi assunti dal personale nell'esercizio dell'attività assoluta da codesta Amministrazione. A questo

risultato si potrebbe pervenire con una legge ad hoc, data l'entità e la natura dei compiti assolti che attengono alla sicurezza nazionale, ciò assumerebbe anche l'ulteriore pregio di superare i vincoli e le ristrettezze imposte al restante Pubblico Impiego privatizzato, riportando i contratti del personale della Giustizia nell'ambito pubblico, atteso che lo stesso personale esercita innegabilmente funzioni diverse da quelle svolte dalle altre Amministrazioni "privatizzate".

- **Ribadiamo in questa sede la necessità di trovare le risorse finanziarie** necessarie per rimpinguare i salari del personale tutto, ciò ridarebbe maggior fiducia a tutti. La nostra proposta è volta ad una bilanciata redistribuzione delle risorse economiche, materiali e strumentali in questo Ministero, a partire dalle entrate che devono essere maggiormente indirizzate alla valorizzazione delle professionalità interne. A ciò si può pervenire attraverso la drastica riduzione delle esternalizzazioni, non sempre utili e proficue per l'Amministrazione, restituendo all'interno di questo Dicastero rilevanti funzioni e prebende accordate a consulenti e società esterne che non sempre hanno raggiunto i risultati desiderati, ci riferiamo soprattutto nel campo del recupero dei crediti dell'Amministrazione, attualmente affidati ad altri Enti/Organismi.

A Lei, Ill.mo Ministro, rivolgiamo l'accurata richiesta di una vera e propria spinta riformista, che porti alla effettiva valorizzazione di tutte le Alte Professionalità che da tempo operano in questa Amministrazione le quali, in un contesto caratterizzato dalla endemica penuria di risorse umane e strumentali rispetto alla sempre crescente richiesta di un più efficace e puntuale servizio Giustizia, hanno sempre svolto in silenzio e con alto senso di responsabilità istituzionale il proprio dovere, senza ricevere in cambio dai Ministri che l'hanno preceduta alcuna gratificazione. Al Neo Ministro nominato rivolgiamo, a titolo personale e dell'O.S. che mi pregio di rappresentare, i più sinceri auspici di un proficuo e concreto lavoro in questa nuova importante e gravosa veste, nell'interesse di tutte le componenti che concorrono a formare la complessa realtà della Giustizia Italiana e nel comune superiore interesse della Nostra amata Nazione.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

DICEMBRE 2022
RIFORMA AMMINISTRATIVA
Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO
Vicedirettore: FRANCA CANALA
Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA
Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermينو - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone.

Editore, Direzione, Redazione:
DIRSTAT presso Confedir – Via Ezio, 24 - 00192 Roma
sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it
Registrazione Tribunale di Roma n. 804 - 4 aprile 1949
Grafica: Franca Canala - Dirstat

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio. Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Questo numero è stato chiuso a DICEMBRE 2022